

lo sport in tv

- 09,00 Auto, Racing Weekend **Eurosport**
- 10,00 Rally, camp. del mondo **SkySport2**
- 12,00 Tennis, Wta di Beijing **Eurosport**
- 13,00 Studio Sport **Italia1**
- 13,30 Calcio, Eurogoals **Eurosport**
- 15,00 Ciclismo, Vuelta di Spagna **Eurosport**
- 17,30 Basket, Wnba **SkySport2**
- 19,00 Sport Time **SkySport1**
- 20,00 Rai Sport Tre **Rai3**
- 20,30 Calcio, Futbol Mundial **SkySport1**

## Ciclismo, Rebellin è ufficialmente cittadino argentino

Il ciclista veneto ha ricevuto ieri i documenti. Correrà i mondiali con la maglia biancoazzurra



Dalle 17,30 di ieri, dopo un annuncio dato più volte e più volte smentito, Davide Rebellin è ufficialmente cittadino argentino. Il ciclista veneto ha infatti espletato tutte le pratiche presso il Palazzo di Giustizia di Buenos Aires, e il giudice federale ieri gli ha consegnato una prima parte di documenti. Il corridore vicentino della Gerolsteiner salirà questa mattina a Buenos Aires su un volo diretto in Italia e sbarcherà a Milano nella mattinata di domani, giusto in tempo per recarsi a Cento per la partenza del Giro dell'Emilia. E sarà quella l'ultima occasione in cui Davide Rebellin prenderà il via come corridore italiano. La prossima gara, ovvero il Mondiale di Verona, lo vedrà invece alla partenza con la maglia biancoceleste argentina. È proprio per riuscire a partecipare alla gara iridata che si svolgerà il 3 ottobre nel suo Veneto, che Davide Rebellin ha scelto di chiedere la nazionalità del paese sudamericano in polemica con il commissario tecnico Franco Ballerini che, a suo dire, lo avrebbe escluso dalla nazionale nonostante la brillante stagione e la leadership nella classifica di Coppa del Mondo.

Basket

La Benetton Basket sbarca in Argentina per esportare la pallacanestro. La società trevigiana ha siglato un accordo con il club Atletico Lanus, polisportiva argentina, per fondare la prima delle «Escuelas Benetton Basket Argentina». La Benetton metterà nome, immagine e materiali affinché i bambini dagli 8 ai 15 anni si avvicinino al basket. «Abbiamo voluto dare un sogno ai bambini di Lanus, sobborgo di Baires abitato da 600mila persone - ha detto il dirigente della Benetton Maurizio Gherardini - l'Argentina è un paese dove si pratica un basket ai massimi livelli ma c'è anche bisogno di aiuto».

**Giorni di Storia**  
Una passione libertaria  
domani  
in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,00 in più

# lo sport

**Giorni di Storia**  
Una passione libertaria  
domani  
in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,00 in più

## Zampagna in paradiso, Milan all'inferno

Il Messina rimonta e batte i rossoneri che non perdevano a S. Siro in campionato da 9 mesi

Giuseppe Caruso

**MILANO** Il Messina tutto catenaccio e contropiede sbanca S.Siro, lasciando molti dubbi nella testa dei tifosi milanesi che non riconoscono più la propria squadra. Gli uomini di Ancelotti sono apparsi lenti e svogliati, quasi che l'incontro fosse una noiosa pratica da sbrigare al più presto.

Un atteggiamento sbagliato a prescindere, a maggior ragione se dall'altra parte c'è una squadra venuta a Milano per giocare la partita della vita. I giallorossi messinesi infatti hanno lottato su ogni pallone e dimostrato una volontà di ferro, anche quando sono finiti sotto di un gol e tutto sembrava ormai perduto.

In casa Milan dovrà far riflettere e molto lo scaldamento di forma di alcuni uomini decisivi nella passata stagione, come Shevchenko, irrisolvibile e sempre fuori dal vivo delle azioni, Maldini, che ad un tratto sembra un vecchio giocatore di 36 anni e Pirlo, incapace di guidare la squadra.

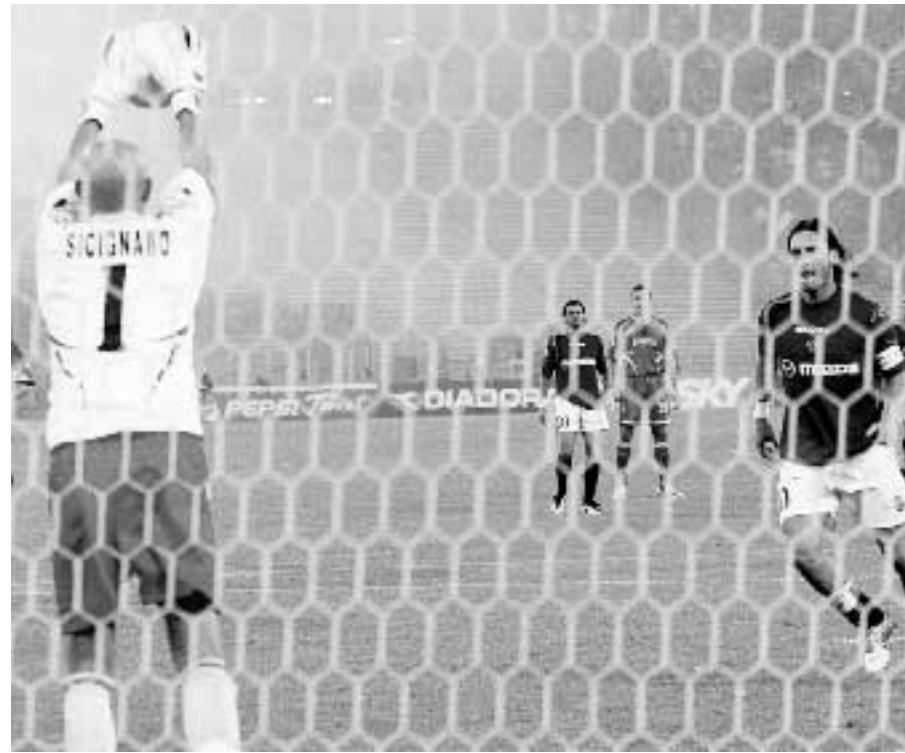
Il Messina si presenta a S.Siro con una formazione abbottonatissima, un 4-5-1 con Zampagna unica punta e lo stopper Zanchi avanzato sulla linea mediana. Ancelotti invece ripresenta Inzaghi dal 1° di gioco e si affida all'undici tipo della scorsa stagione.

I rossoneri faticano a districarsi nella ragnatela preparata da Mutti, gli ospiti pressano e raddoppiano su Seedorf e Pirlo, mentre Kakà viene "gratificato" di una marcatura a uomo da parte di Zanchi. I milanesi provano a variare il gioco utilizzando le fasce, ma anche quelle sono ben presidiate ed il tutto si esaurisce in alcuni cross dalla trequarti che nella migliore delle ipotesi finiscono tra le mani di Storari.

La prima occasione per il Milan arriva al 25' con una punizione di Pirlo che l'estremo messinese non trattiene: la palla dopo aver rimbalzato per terra si impenna e finisce sopra la traversa. Il Messina non rag-



La gioia dei giocatori del Messina dopo il gol vittoria realizzato da Riccardo Zampagna



Totti tenta la realizzazione del rigore con un pallonetto, Sicignano non abbozza e para facilmente

**ROMA-LECCE** La squadra di Voeller, due volte sotto, recupera con Cassano e Mancini. Sullo 0-1 clamoroso errore del capitano dal dischetto

## Applausi a Zeman, per Totti un cucchiaino indigesto

Francesco Luti

**ROMA** Graziata dalla sentenza "volemose bene" dell'Uefa, la Roma si riaffaccia in campionato nel primo dei tanti turni infrasettimanali ereditati dal campionato più logorante del mondo. Per Totti e Cassano (nella ormai consumata veste dei figliol prodigo) c'è da superare il Lecce dell'ex Zdenek Zeman; uno che a Roma ha lasciato molti amici, qualche rimpianto, e, soprattutto un gioco. Offensivo, rischioso e qualche volta autolesionista, ma un gioco. Errori dei singoli a parte, proprio l'organizzazione tattica ha rappresentato il limite più evidente nell'undici messo in piedi, in fretta e furia, da Rudi Voeller. Il gioco della Roma se c'è, non si vede ancora e urgono rimedi. Finisce 2-2, ed è un risultato giusto.

Il Lecce, accompagnato nella capitale dall'affet-

to di almeno tremila salentini e in campo con una maglia verde di rara bruttezza, disegna sul prato dell'Olimpico il 4-3-3 tanto caro al tecnico boemo e inizia ad attaccare senza riguardi. Al 5' Bojinov centra il palo alla sinistra di Pelizzoli chiarendo agli ultimi ottimisti in casa Roma che non si tratterà di una passeggiata. Orfana di Dacourt, in mezzo al campo la Roma ha meno idee del solito e, come di consueto, le occasioni da rete (poche) arrivano direttamente dai piedi di Totti, costretto allo scomodo doppio ruolo di rifinitore e punta. Al 20' il capitano giallorosso serve uno splendido assist a Perrotta che non trova però il tempo per concludere; Totti ci prova allora da solo, da centrocampo, Sicignano però recupera la posizione e il gol da registrare per i nipotini è rimandato a data da destinarsi. La partita è bella perché il Lecce ha il merito di non chiudersi, nonostante la pressione della Ro-

ma si faccia insistente; i padroni di casa reclamano anche un paio di rigori, ma Bertini (poco mobile) non ne vuole sapere e dopo un paio di minuti di ululati l'Olimpico decide di farsene una ragione. A 5' dal riposo Giacomazzi, inspiegabilmente solo, spedisce in curva Nord un pallone che sa di ultimo avviso: un minuto dopo Casetti si beve in velocità Cufre con imbarazzante facilità e batte Pelizzoli con un rasoterra tutt'altro che imprevedibile. La Roma si butta in avanti e, dopo altri 2 giri d'orologio Bertini, a corto di fiato e stanco dei fischi, decide di punire con il rigore una spallata di Ledesma a Cassano apparsa veniale. Totti, spettatore domenica scorsa a Messina, prova ad imitare il miglior Zampagna. Il cucchiaino del capitano giallorosso si spegne però tra le mani di un Sicignano immobile, incredulo e divertito.

Voeller ripropone per il secondo tempo gli stes-

si uomini e il Lecce, dopo 180 secondi centra un altro legno clamoroso con Bjelanovic, pescato solo davanti alla porta da un lancio di sessanta metri. La Roma sembra un pugile alle corde, tra il 5' e il 7' rischia a ripetizione di beccare il secondo gol, poi, paradossamente, pareggia in contropiede. Merito di Cassano, bravo ad anticipare l'uscita di Sicignano con un tocco da calciatore su un tentativo di fuorigioco a centrocampo, tanto caro al tecnico boemo. Poco male (per il Lecce) perché Giacomazzi e Bojinov si infilano tra i centrali della Roma come una motosega nel burro e confezionano il secondo vantaggio ospite. L'ultima mezz'ora serve alla Roma per trovare il pareggio al 25' con Mancini (subentrato ad Aquilani) e al Lecce per dimostrare come si possa fare a meno di indebitarsi fino al collo, dare la caccia a grandi nomi e dare comunque spettacolo. Basta avere un gioco. Vero Zeman?

giunge mai la porta dei padroni di casa, Dida è solo uno spettatore che gode di una posizione privilegiata. Al 40' Kakà riesce finalmente a liberarsi dalla compagnia poco gradita di Zanchi e dai venti metri fa partire una botta che finisce di poco all'esterno del palo. Nel finale ci prova ancora Inzaghi, bravo, appena dentro l'area, a stoppare la palla servita da Seedorf ed a liberarsi di Rezaei, ma conclude sopra la traversa.

Il secondo tempo vede fin dall'inizio l'assedio del Milan ed il Messina che con tutti gli undici uomini aspetta dentro la propria trequarti. Al 4' Inzaghi approfitta di una palla vagante nell'area dei giallorossi, ma Storari presiede d'istinto. I rossoneri manovrano con maggiore velocità e trovano spazi prima soltanto immaginati. Il gol però arriva su palla inattiva grazie a Pancaro che insacca con un bel colpo di testa al minuto numero 8'.

Il Milan festeggia e pensa di aver risolto la pratica, il Messina mette la palla al centro e con una rapida combinazione Zampagna-Sullo-Giam-pà pareggia: l'estremo messinese è bravo a prendere d'infilata Cafu e battere di precisione Dida. Per i rossoneri è una doccia fredda, ma il peggio arriva al 14' quando Parisi pesca con un cross perfetto Zampagna che di testa in tuffo porta in vantaggio i suoi.

Ancelotti cambia Gattuso con Serginho e poco dopo Pirlo con Rui Costa, ma gli spazi nella metà campo messinese tornano ad essere scarsi. Il tecnico rossonero al 24' completa il tritico delle sostituzioni buttando nella mischia Tomasson al posto di Inzaghi. L'occasione migliore però capita ancora al Messina con Sullo, che sfugge al fuorigioco milanista ma tira malissimo, spedendo la palla sull'esterno.

La manovra del Milan è lenta ed imprecisa e così i padroni di casa si affidano a tiri da fuori area non potendo superare la muraglia giallorossa, ma gli esiti sono disastrosi. Il Messina tiene, per il Milan è ufficialmente crisi.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	77	28	48	44	82
CAGLIARI	26	68	14	22	89
FIRENZE	75	67	4	61	72
GENOVA	26	81	46	49	7
MILANO	74	73	62	39	65
NAPOLI	11	81	42	41	47
PALERMO	67	65	1	35	32
ROMA	72	70	85	88	26
TORINO	17	79	65	7	42
VENEZIA	11	77	44	64	1

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
11	67	72	74	75	77
					JOLLY
					44
Montepremi					€ 5.818.676,67
Nessun 6 Jackpot					€ 24.613.366,11
Nessun 5+1 Jackpot					€ 20.195.495,75
Vincono con punti 5					€ 55.415,97
Vincono con punti 4					€ 452,81
Vincono con punti 3					€ 12,30

ATALANTA	2
INTER	3
<b>ATALANTA:</b> Taibi, Rivalta, Gonnella, Natali, Bellini, Mingazzini (37' st Lazzari), Albertini, Marcolini, Montolivo, Budan (22' st Pazzini), Inacio Pia (22' st Gautieri)	
<b>INTER:</b> Toldo, Cordoba, Burdisso, Materazzi, Favalli, Van Der Meyde (38' st Davids), Cambiasso (30' st Recoba), Stankovic, Emre, Vieri (15' st Martins), Adriano	
<b>ARBITRO:</b> Paparesta	
<b>RETI:</b> nel pt 25' Budan; nel st 9' Stankovic, 34' Recoba, 40' Pazzini, 42' Adriano	
<b>NOTE:</b> ammoniti Rivalta e Van Der Meyde	

BRESCIA	0
LAZIO	2
<b>BRESCIA:</b> Castellazzi, Adani (43' pt Stankevicius, 1' st Mannini), Di Biagio, Mareco (19' st Del Nero), Martinez, Milanetto, Guana, Domizzi, Bachini, Sculli, Caracciolo	
<b>LAZIO:</b> Sereni, Oddo, Negro, Couto, Zauri, A. Filippini, E. Filippini, Dabo (36' st Giannichedda), Pandev (1' st Oscar Lopez), Rocchi, Muzzi (17' st Inzaghi)	
<b>ARBITRO:</b> Racalbuto	
<b>RETI:</b> nel pt 28' Rocchi, 46' Couto	
<b>NOTE:</b> espulso Rocchi. Ammonito Sculli, Domizzi e Bachini	

CAGLIARI	2
SIENA	0
<b>CAGLIARI:</b> Katergiannakis, Lopez, Maltagliati, Bega, Agostini, Abejion, Brambilla (21' st Conti), Gobbi, Esposito, Suazo (34' st Loria), Langella (16' st Albino)	
<b>SIENA:</b> Manninger, Cirillo, Mignani, Colonnese, Nicola, Vergassola, Di Donato, Pecchia (25' st Flo), Camorani (1' st Menegazzo), Carparelli (13' st Graffiedi), Chiesa	
<b>ARBITRO:</b> Pieri	
<b>RETI:</b> nel pt 18' Esposito; nel st 31' Suazo	
<b>NOTE:</b> ammoniti Brambilla, Cirillo, Carparelli, Di Donato, Albino e Bega	

CHIEVO	0
UDINESE	0
<b>CHIEVO:</b> Marchegiani, Malagò, Mandelli, D'Anna, Lanna, Semioli, Brighi, Baronio (40' st Allegretti), Franceschini (35' st De Franceschi), Amauri, Cosato (17' st Pellissier)	
<b>UDINESE:</b> De Sanctis, Bertotto (24' st Belleri), Cribari, Felipe, Jankulovski, Pinzi, Pizarro, Muntari, Di Michele (17' st Mauri), Iaquineta, Di Natale	
<b>ARBITRO:</b> Sacconi	
<b>NOTE:</b> ammoniti Cribari, Jankulovski, Pizarro, Amauri. Calci d'angolo 11-1 per il Chievo. Spettatori 7.375	

MILAN	1
MESSINA	2
<b>MILAN:</b> Dida, Cafu, Nesta, Maldini, Pancaro, Gattuso (15' st Serginho), Pirlo (18' st Rui Costa), Seedorf, Kakà, Shevchenko, Inzaghi (23' st Tomasson)	
<b>MESSINA:</b> Storari, Zoro, Conte, Rezaei, Parisi, Rafael (15' st Donati), Zanchi, Sullo, Coppola (38' st Cucciarri), Giampà, Zampagna (31' st Amoruso)	
<b>ARBITRO:</b> Rosetti	
<b>RETI:</b> nel st 10' Pancaro, 11' Giampà, 14' Zampagna	
<b>NOTE:</b> ammoniti Gattuso, Zoro, Storari, Pancaro, Giampà	